

DIPARTIMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVE

CGIL TOSCANA

A cura di IRES Toscana

OTTOBRE 2009

**DATI CONGIUNTURALI
REGIONALI
SULL'ECONOMIA TOSCANA**

O
A
N
O
N

L'ECONOMIA TOSCANA

Primo Semestre 2009

Nota sulle fonti:

La *produzione manifatturiera* è stimata con indici a maggiore contenuto soggettivo rispetto agli altri; per certi versi è quindi un indicatore più impreciso, basato su stime sommarie di un campione di imprenditori intervistati.

La *demografia di imprese* deriva dalle segnalazioni di iscrizione/cessazione di imprese alle Camere di Commercio: è quindi un indicatore della quantità delle imprese, indipendentemente da quanto esse producano o da quanto; dunque un aumento di questo indice non sempre si accompagna ad una espansione produttiva (potrebbe anzi essere indicativo di un processo di frammentazione del sistema delle imprese), ed evidentemente “sovrastima” la rilevanza delle microimprese.

I dati relativi alle *esportazioni* (e alle importazioni) derivano da apposite categorie Istat; per quanto possano esservi problemi rispetto alla pertinenza territoriale dei dati registrati, si tratta di una fonte piuttosto precisa.

Le *forze di lavoro* sono oggetto di una rilevazione campionaria, rappresentativa dell'intera popolazione (ma si tenga conto del fatto che gli immigrati vengono inseriti nel campione solo al momento dell'iscrizione alle liste anagrafiche, cioè con un certo ritardo rispetto alla presenza) di cui si esplora la articolazione fra occupati (in una accezione molto ampia), in cerca di occupazione e non occupati. Dei primi si considera la articolazione settoriale e quella fra dipendenti e autonomi. Si tratta dunque di un dato occupazionale, che ovviamente in qualche misura (ma parzialmente e con un ritardo temporale) riflette l'andamento dell'economia.

La *cassa integrazione guadagni* è l'oggetto delle rilevazioni amministrative dell'Inps che si riferiscono alle ore autorizzate alle imprese (non necessariamente fruita da queste ultime) per integrazioni salariali. E' chiaramente un sensibile indicatore della congiuntura economica, anche se occorre tener conto di qualche possibile ritardo amministrativo.

Sintesi delle principali tendenze¹

1. Produzione manifatturiera

Come avviene a livello nazionale e internazionale i dati relativi alla dinamica della produzione manifatturiera (fonte Unioncamere-Confindustria Toscana) sono assolutamente sconfortanti: per il secondo trimestre consecutivo la primavera 2009 segna una contrazione di ben il 20% sullo stesso trimestre dell'anno precedente; si tratta di una recessione produttiva già avviata all'inizio del 2008 e acceleratasi (intorno al 10%) nell'ultimo trimestre del 2008. Se a ciò si aggiunge che ancora il 2005 non era stato un anno positivo per l'insieme dell'industria e che un rallentamento comunque si manifestava già dalla metà del 2007, si ha un quadro di insieme della debolezza del settore industriale regionale.

E' utile riflettere sulle due dimensioni, settoriale e territoriale, della crisi. Dal punto di vista settoriale può essere utile raggruppare i settori in tre “blocchi”: quello dell'industria “moderna” (meccanica e chimica), quello dell'industria “tradizionale” (sistema moda, cioè tac, tessile-abbigliamento-calzature, e sistema casa, cioè minerali non metalliferi e legno-mobilio) e quello “intermedio” (anche perché eterogeneo, delle altre industria, incluse oro, carta, raffinerie, e dell'alimentare). I primi due raggruppamenti mostrano, con una certa omogeneità interna, comportamenti abbastanza distinti: i settori moderni” sono usciti prima dalla precedente piccola recessione (nel terzo trimestre 2005), sono entrati relativamente tardi in difficoltà (nel secondo trimestre 2008) e fino all'ultimo trimestre 2008 si sono comunque difesi. I settori “tradizionali” invece hanno avuto risultati sostanzialmente positivi solo dal primo trimestre del 2006 al

¹ A cura di Franco Bortolotti (Ires Toscana)

secondo del 2007, evidenziando per tutto il resto del periodo tendenze produttive recessive, piuttosto gravi (oltre il -5%) a partire dal terzo trimestre del 2008, fino a circa il -20% nei primi due trimestri del 2009. Peraltro non è confortante che nell'ultimo trimestre disponibile i settori moderni abbiano una performance anche peggiore dei settori tradizionali.

I due settori intermedi si caratterizzano per performance non molto brillanti anche nei periodi espansivi, ma certamente anche per una relativa stabilità nei momenti peggiori.

Scendendo più nel dettaglio, nell'ultimo periodo abbiamo i dati peggiori nella metallurgia e prodotti in metallo (settore che produce beni intermedi, la cui crisi indica una tendenza alla persistenza delle difficoltà per l'intera economia regionale), con il -28,8%; nella meccanica, con il -24,4%, dato che si collega alla caduta verticale della domanda mondiale di beni di investimento, e nell'elettronica e mezzi di trasporto (-23,4%), settore che in precedenza si era caratterizzato per sostenuti ritmi produttivi, e per un crescente ruolo trainante rispetto all'intero sviluppo regionale, ma che ora appare in difficoltà rispetto ad alcuni dei suoi più importanti comparti (come il camper e la navalmeccanica). Riduzioni produttive di oltre il 20%, e in entrambi i casi per il secondo trimestre consecutivo, si hanno poi per due comparti "tradizionali", quali il pelli-cuoio-calzature (-22,4%) e le lavorazioni di minerali non metalliferi (-21,3%). Le cifre debolmente migliori della media (ma sempre con decrescita di quasi il 20% della domanda) del tessile-abbigliamento, vanno viste nel contesto di un settore che per tutti i quattro anni precedenti segnava costantemente performances peggiori della media.

Le industrie chimiche e della plastica, e soprattutto l'alimentare hanno invece i risultati relativamente migliori, anche se scontano severi ridimensionamenti della produzione

Se, infine, guardiamo all'articolazione territoriale, ancora una volta scopriamo alcune regolarità interessanti. Anzitutto va segnalata la migliore performance, su una scala pluriennale, delle province costiere rispetto a quelle della Toscana Centrale: nelle prime abbiamo avuto 9-13 trimestri consecutivi di risultati positivi (il risultato migliore è stato quello della provincia di Livorno) mentre nella Toscana centrale ai 9 trimestri di espansione di Firenze si affiancano i 7 di Pistoia e gli appena 2 di Prato (che si conferma così come l'epicentro della crisi dei settori tradizionali). La Toscana meridionale ha avuto periodi espansivi di 5-7 trimestri (separati in due periodi nel caso di Arezzo). Livorno ha mantenuto ritmi di crescita superiori al 5% su base annuale per ben 5 trimestri (ma anche una tendenza fortemente negativa nell'ultimo semestre) mentre Prato ha avuto pochissimi periodi positivi.

Un elemento pericoloso della crisi è che con il suo prolungarsi mette a repentaglio proprio i soggetti di impresa che hanno avuto maggiori tendenze espansive e innovative (che in un momento di contrazione della domanda e soprattutto del credito bancario rischiano di trovarsi "scoperti"): potrebbe essere questa la chiave di lettura del fatto che le province di Pisa, Siena e Firenze (i tre poli scientifici di maggiore rilevanza della regione, che non a caso hanno concentrato i processi di sviluppo nel medio periodo a partire dagli anni Novanta) sono le tre province con contrazioni della produzione superiori al -20% (PI -23,7%, FI -22,6%, SI -21%), mentre Grosseto e Lucca parrebbero essere le province meno esposte (rispettivamente -7,7% e -12%), forse anche perché hanno un'industria maggiormente integrata con filiere non manifatturiere.

2. Demografia di impresa

Le imprese toscane non cessano di accrescere la loro numerosità; nel corso del secondo trimestre del 2009 fanno infatti registrare un tasso di sviluppo dello 0,6%, rispetto ad un totale in numeri assoluti di oltre 365mila unità. A livello settoriale osserviamo i maggiori tassi di incremento nei settori delle utilities come elettricità, gas (+1,8%), della silvicoltura (+1,5%), delle confezioni (+1%) e dell'intermediazione finanziaria (+0,9%). Sono però numerosi i settori in cui si registra un decremento delle imprese, a partire dalle produzioni cartarie (-1,3%), dall'industria degli autoveicoli (-1,4%) e soprattutto dall'elettronica (-3,4%).

Le società di capitali più che compensano la diminuzione delle imprese manifatturiere (-0,1%) con un aumento delle altre (soprattutto terziarie +1,4%). Le società di persone sono invece in numero costante, sempre con un saldo negativo nel manifatturiero (-1%) ed uno positivo negli

altri settori (+0,2%). Le imprese individuali, che sono le più numerose (il 60% del totale) vedono invece un curioso incremento nel settore manifatturiero (+0,2%, pur inferiore al +0,7% degli altri settori). Può darsi che un'incidenza importante su questi dati sia determinata dalle imprese, a volte fittizie, di cittadini cinesi, particolarmente nel settore manifatturiero dell'abbigliamento (che, tra l'altro, registra un'elevata rotazione di imprese, con elevati tassi di natimortalità delle imprese, +3,8% e +2,8%).

3. Esportazioni

Deboli segnali di arresto della velocità di caduta della crisi provengono dalle esportazioni. Nel secondo trimestre 2009 le esportazioni esterne all'Unione Europea recuperano l'1% rispetto a quelle del secondo trimestre 2008 (che però a loro volta segnavano un -10% sul II trimestre 2007). Invece le esportazioni negli altri paesi dell'Unione sono cadute ancora del -18,7% rispetto ad un anno prima (quando già erano in contrazione del 3,6%), dopo il -19,2% fatto segnare dal primo trimestre. Complessivamente si conferma la caduta di peso dell'export intraeuropeo, ormai stabilmente sotto il 50% del totale.

Nel complesso quindi la diminuzione delle esportazioni tocca il -9,6% trimestrale, comunque inferiore al -16,9% fatto registrare nel primo trimestre di questo anno.

4. Forze di lavoro

I dati relativi alla rilevazione delle forze di lavoro continuano a suscitare perplessità, dato che non "fotografano" sostanzialmente la situazione di crisi che tutti avvertono. Nel secondo trimestre 2009 infatti abbiamo un tasso di attività regionale costante rispetto allo stesso trimestre del 2008, del 69,3% (contro uno nazionale in leggera diminuzione), un tasso di disoccupazione del 4,9% (0,3% in meno rispetto all'anno precedente) rispetto ad un tasso nazionale cresciuto al 7,4% (0,7% in più rispetto all'anno precedente), una occupazione autonoma in leggera diminuzione, compensata dall'aumento dell'occupazione dei dipendenti di circa due punti percentuali.

I dati porterebbero la dinamica occupazionale toscana di medio periodo (dall'inizio 2004) alle spalle di quella del Lazio (con un indice 109 rispetto a 112 del Lazio, ma a valori inferiori di tutte le altre principali regioni). L'unico dato strutturale che potrebbe in parte giustificare questa tendenza (la maggiore terziarizzazione dell'economia toscana, seconda solo a quella del Lazio oltre che delle regioni meridionali) non vale a motivare una dinamica migliore dello stesso comparto terziario.

L'occupazione manifatturiera, che sembrerebbe in leggera ripresa rispetto al trimestre precedente, subisce in realtà un arretramento di ben 11 punti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (la contrazione a livello nazionale sarebbe di soli 4 punti). Invece il settore edile appare in una certa ripresa (5 punti in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) dopo 5 trimestri consecutivi di declino. Il terziario sembrerebbe invece aver trovato una dinamica positiva (5 punti di aumento in un anno, contro una stagnazione delle cifre al livello nazionale).

Come è noto i dati regionali della RCFL sono soggetti ad una notevole variabilità statistica. Anche prendendo in considerazione questa variabilità, però, il quadro complessivo non è del tutto convincente. Può darsi che vi sia uno spostamento interno al blocco degli occupati verso posizioni precarie, oppure verso la cassa integrazione (che non interrompe il rapporto di lavoro dunque non è considerata in-occupazione).

5. Cassa Integrazione Guadagni

Nei primi dieci mesi dell'anno, le ore concesse dall'Inps per integrazioni salariali (cassa integrazione) sono quadruplicate rispetto all'anno precedente. In altri termini potremmo dire che il solo aumento di ore integrate è superiore al totale di ore concesse nei tre anni precedenti (2006, 2007 e 2008); infatti fra il 2005 e il 2008 il totale delle ore integrate (sempre fino ad ottobre) era comprese fra 6 e 7 milioni, ed è passato, nel 2009, a quasi 28 milioni.

Circa un terzo delle ore, oltre 7 milioni, appartengono ad imprese del settore meccanico (+431% su base annua), a cui si possono aggiungere altri 2,7 milioni del settore metallurgico. A questi settori si aggiungono, fra i maggiori utilizzatori manifatturieri, il tessile (2,56 milioni di ore, anche se solo +146% rispetto all'anno precedente – infatti il settore era già in crisi) e il pellettiero-conciario-calzaturiero (2,52 ore, +480%). Un altro settore molto colpito dalla cassa integrazione è quello edile, con oltre 3,7 milioni di ore, che sono poco più che raddoppiate dall'anno precedente.

Le ore di cassa integrazione riguardano per l'85% gli operai e per il 15% gli impiegati.

Da un punto di vista territoriale, tre province coprono più del 50% delle erogazioni: Firenze (6 milioni di ore, +395%), Livorno 5,8 milioni di ore, +488%) e Arezzo (4 milioni di ore, +241%). L'incidenza della cassa integrazione è molto differenziata sui territori, andando da circa 67 ore per dipendente in provincia di Livorno a 12-15 ore a Lucca, Pistoia e Grosseto. Anche a d Arezzo, Massa-Carrara e Prato il ricorso alla cassa integrazione per addetto è mediamente superiore alla media regionale.

Produzione manifatturiera:

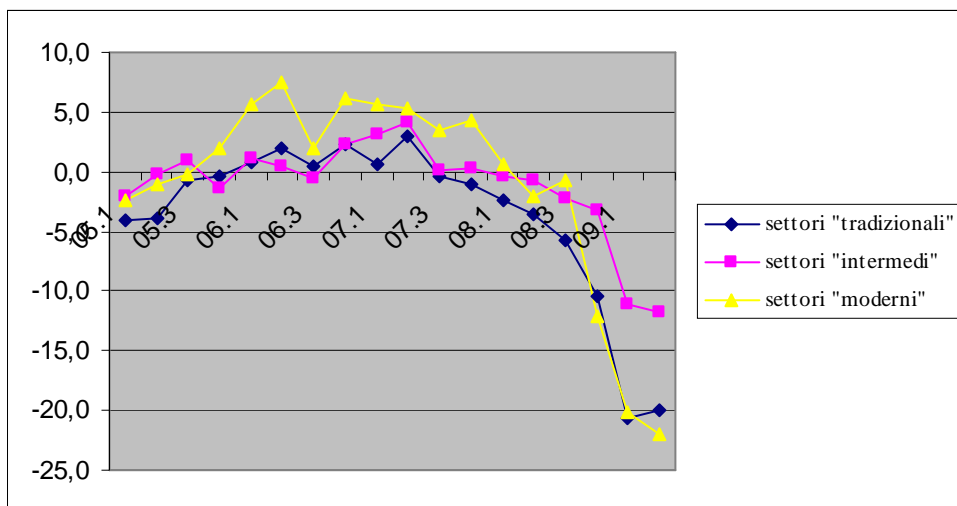
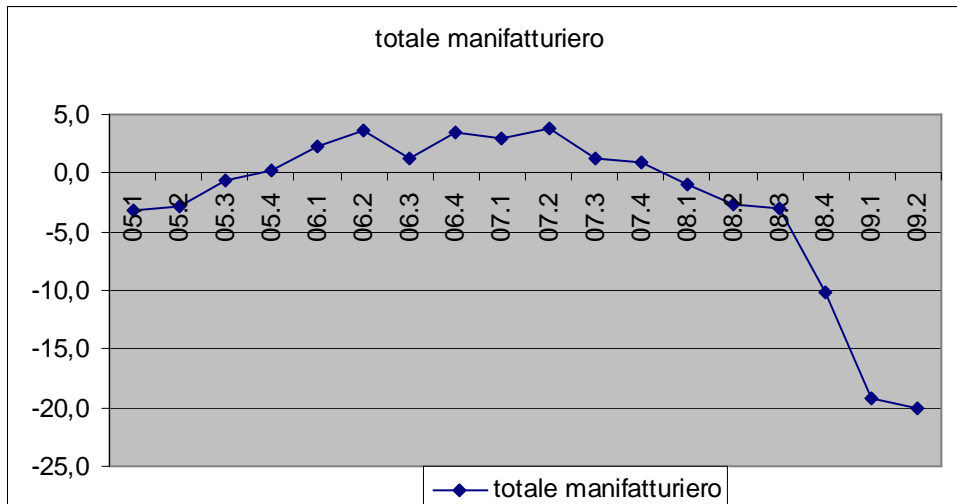
		Variatione tendenziale dell'indice della produzione (fonte: Unioncamere Toscana – Confindustria Toscana)																	
		anno e trimestre																	
		05.1	05.2	05.3	05.4	06.1	06.2	06.3	06.4	07.1	07.2	07.3	07.4	08.1	08.2	08.3	08.4	09.1	09.2
totale	manifattur.	-3,1	-2,9	-0,6	0,2	2,3	3,6	1,2	3,5	2,9	3,7	1,2	0,8	-0,9	-2,6	-3,0	-10,1	-19,2	-20,1
tessile	abbigliam.	-4,1	-7,0	-2,8	-2,5	-0,5	1,1	0,3	1,6	-0,2	-1,1	-1,6	-3,3	-3,3	-4,2	-6,0	-10,4	-17,7	-19,4
	pelli cuoio	-3,8	-5,6	-0,6	1,4	0,2	1,8	2,6	3,0	1,5	7,0	-0,7	-1,7	-2,1	-5,4	-2,2	-7,2	-24,1	-22,4
	calzature	-5,2	-1,5	1,9	1,3	2,3	2,7	-1,2	1,9	-1,2	3,4	0,3	0,5	-1,7	-3,2	-7,0	-9,9	-19,4	-16,6
	legno e mobili	-3,2	-1,5	-1,4	-1,9	1,0	2,3	0,2	2,5	2,1	2,4	0,5	0,0	-2,6	-1,6	-8,0	-14,1	-21,1	-21,3
	lav. miner. non metall.																		
	alimentari	05.1	05.2	05.3	05.4	06.1	06.2	06.3	06.4	07.1	07.2	07.3	07.4	08.1	08.2	08.3	08.4	09.1	09.2
	manifattur. varie	-1,2	2,4	0,8	-2,6	2,3	0,7	0,6	3,1	4,6	5,6	-0,3	-0,8	1,1	0,4	-1,7	0,3	-7,5	-4,4
		-2,9	-2,9	1,1	-0,1	-0,2	0,2	-1,5	1,5	1,7	2,6	0,4	1,2	-2,0	-1,8	-2,6	-6,6	-14,6	-19,3
	chimica, gomma e plastica	05.1	05.2	05.3	05.4	06.1	06.2	06.3	06.4	07.1	07.2	07.3	07.4	08.1	08.2	08.3	08.4	09.1	09.2
	metallurgia e prod. metallo	-3,1	-1,7	-0,6	-0,5	4,3	14,3	-5,8	5,0	5,2	2,5	0,3	4,3	-2,2	-7,7	-0,9	-10,0	-13,6	-10,6
	meccanica	-2,7	0,5	-5,4	3,5	6,5	4,8	4,7	3,5	2,0	2,4	1,5	2,9	-1,1	-1,2	0,0	-13,7	-24,8	-28,8
	elettronica e mezzi	-1,4	-3,1	3,1	5,7	7,0	2,8	3,0	9,3	7,3	9,0	5,2	1,1	1,2	-0,3	0,1	-6,6	-19,7	-24,4
	trasporto	-2,1	0,0	2,2	-0,8	4,5	8,0	6,1	6,7	7,8	7,4	6,9	8,8	4,6	0,7	-2,1	-18,2	-22,3	-23,8

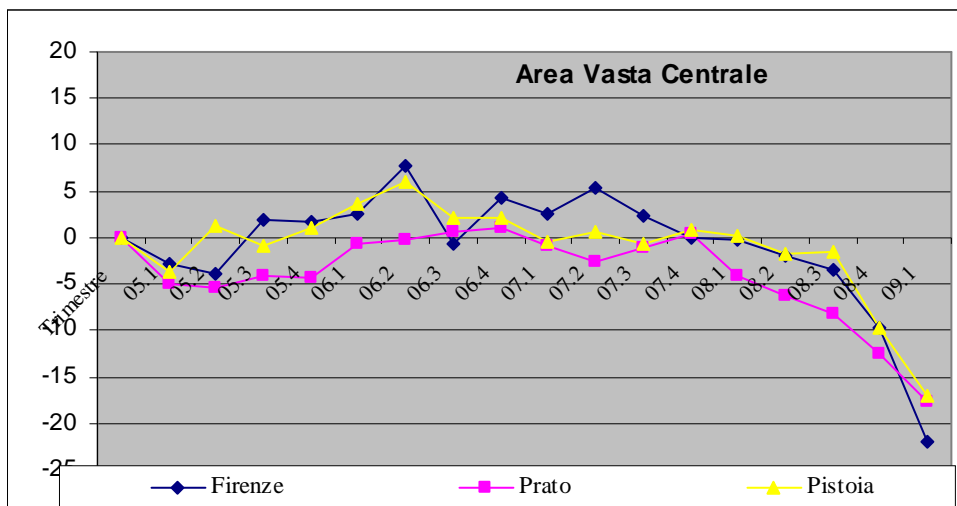
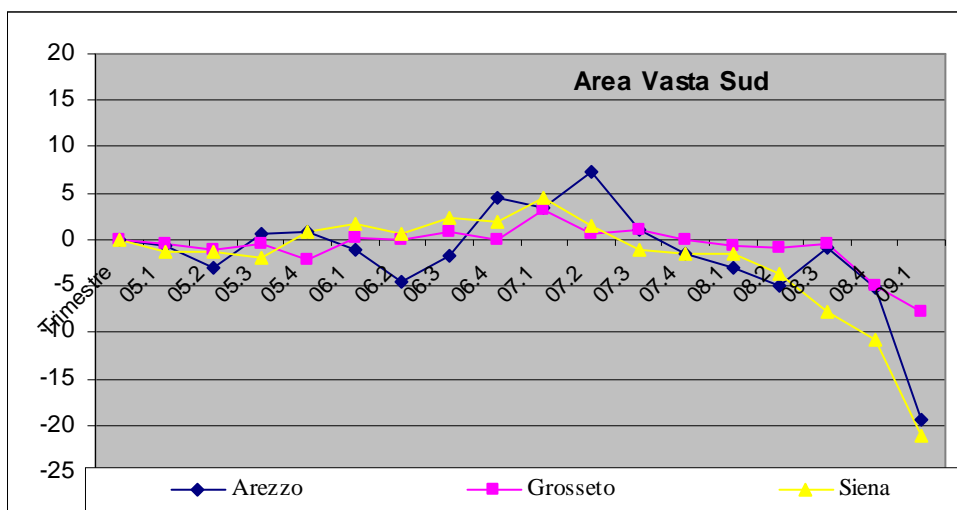
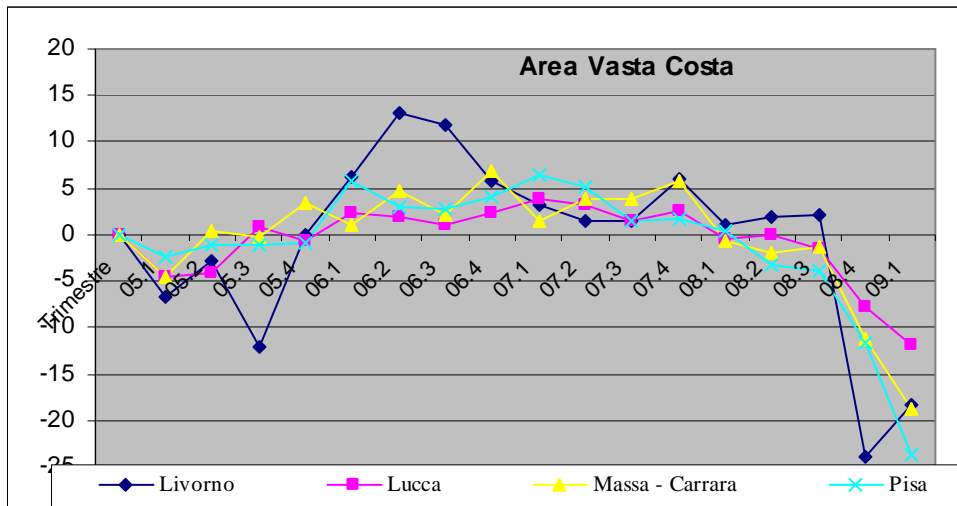
Variazione tendenziale dell'indice della produzione (fonte: Unioncamere Toscana – Confindustria Toscana)

anno e trimestre

	05.1	05.2	05.3	05.4	06.1	06.2	06.3	06.4	07.1	07.2	07.3	07.4	08.1	08.2	08.3	08.4	09.1	09.2
settori "tradizionali"	-4,1	-3,9	-0,7	-0,4	0,8	2,0	0,5	2,2	0,6	2,9	-0,4	-1,1	-2,4	-3,6	-5,8	-10,4	-20,6	-19,9
settori "intermedi"	-2,1	-0,3	1,0	-1,3	1,1	0,4	-0,5	2,3	3,2	4,1	0,1	0,2	-0,4	-0,7	-2,2	-3,2	-11,0	-11,8
settori "moderni"	-2,3	-1,1	-0,2	2,0	5,6	7,5	2,0	6,1	5,6	5,3	3,5	4,3	0,6	-2,1	-0,7	-12,1	-20,1	-21,9

(la aggregazione dei dati è una media semplice fra settori e non ha un valore scientifico; può però servire ad una lettura sintetica del dato)





Demografia di imprese

Aziende iscritte CCIAA Toscana

II trimestre 2009

Sezioni e divisioni attività		Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Variazioni	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	
A	Totale Agric-foreste	45.679	45.135	528	431	61	1,2%	1,0%	0,2%	
	A 01	Agricoltura,	44.220	43.727	496	420	55	1,1%	1,0%	0,2%
	A 02	Silvicoltura	1.459	1.408	32	11	6	2,3%	0,8%	1,5%
B	Totale pesca	420	400	6	7	0	1,5%	1,8%	-0,3%	
C	Totale Sezione Estrazione	493	332	0	3	2	0,0%	0,9%	-0,9%	
D	Totale Sezione Industria	64.060	55.934	791	879	200	1,4%	1,6%	-0,2%	
	DA15	alimentari	6.262	5.629	84	97	55	1,5%	1,7%	-0,2%
	DA16	tabacco	5	3	0	1	0	0,0%	33,3%	-33,3%
	DB17	tessili	6.933	5.550	76	83	9	1,4%	1,5%	-0,1%
	DB18	Confezioni	7.782	6.895	264	195	12	3,8%	2,8%	1,0%
	DC19	cuoio calzature	7.808	6.685	83	119	17	1,2%	1,8%	-0,5%
	DD20	lavoraz.legno	3.473	3.228	24	45	-3	0,7%	1,4%	-0,7%
	DE21	carta	704	547	0	7	-1	0,0%	1,3%	-1,3%
	DE22	Editoria, stampa	2.276	1.977	14	18	5	0,7%	0,9%	-0,2%
	DF23	raffinerie	21	15	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
	DG24	chimica	631	500	3	5	5	0,6%	1,0%	-0,4%
	DH25	Gomma e plastica	780	628	9	5	-1	1,4%	0,8%	0,6%
	DI26	Miner.non metall.	3.270	2.741	17	28	8	0,6%	1,0%	-0,4%
	DJ27	Metallurgia	265	220	0	3	-1	0,0%	1,4%	-1,4%
	DJ28	Prodotti metallo	6.776	6.135	65	74	16	1,1%	1,2%	-0,1%
	DK29	Prod.macchine	3.371	2.966	34	39	21	1,1%	1,3%	-0,2%
	DL30	Elettronica	182	149	2	7	1	1,3%	4,7%	-3,4%
	DL31	Macch.elettriche	1.152	1.003	6	14	4	0,6%	1,4%	-0,8%
	DL32	App.comunicazione	378	325	5	6	1	1,5%	1,8%	-0,3%
	DL33	Mecc.precisione	1.838	1.755	6	7	11	0,3%	0,4%	-0,1%
DM34	Autoveicoli	172	148	0	2	1	0,0%	1,4%	-1,4%	
DM35	Altri mezzi trasp.	1.494	1.339	27	24	7	2,0%	1,8%	0,2%	
DN36	Mobili, orafo, altri	8.093	7.148	67	96	30	0,9%	1,3%	-0,4%	
DN37	Recup. Riciclaggio	394	348	5	4	3	1,4%	1,1%	0,3%	
E	Totale Elettricità, gas, acqua	185	165	4	1	3	2,4%	0,6%	1,8%	
F	Totale Edilizia	67.500	63.841	1.200	970	251	1,9%	1,5%	0,4%	
G	Totale Sezione Commercio e rip.	102.369	93.928	1.561	1.297	388	1,7%	1,4%	0,3%	
	G 50	Comm.rip.autoveicoli	10.656	9.738	106	99	51	1,1%	1,0%	0,1%
	G 51	Comm.ingrosso	36.631	32.740	489	463	106	1,5%	1,4%	0,1%
	G 52	Comm.dettaglio	55.082	51.450	966	735	231	1,9%	1,4%	0,4%
H	Totale Alberghi, rist. pub.es.	25.181	21.089	413	378	280	2,0%	1,8%	0,2%	
I	Totale Sezione Trasporti	12.915	11.857	123	162	56	1,0%	1,4%	-0,3%	
	I 60	Trasporti terra	8.900	8.362	56	109	17	0,7%	1,3%	-0,6%
	I 61	Trasporti mare	45	38	1	1	0	2,6%	2,6%	0,0%
	I 62	Trasporti aereo	11	7	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
	I 63	Ausiliari trasporto	3.093	2.645	44	33	30	1,7%	1,2%	0,4%
	I 64	Poste comunicazioni	866	805	22	19	9	2,7%	2,4%	0,4%
J	Totale Sezione Finanza	7.749	7.336	156	95	25	2,1%	1,3%	0,8%	
	J 65	Banche	611	439	1	5	5	0,2%	1,1%	-0,9%
	J 66	Assicurazioni	28	13	0	0	-1	0,0%	0,0%	0,0%
	J 67	Intermed.finanz.	7.110	6.884	155	90	21	2,3%	1,3%	0,9%
K	Totale Servizi imprese	51.023	45.577	558	560	332	1,2%	1,2%	0,0%	
	K 70	immobiliari	26.346	23.365	149	240	181	0,6%	1,0%	-0,4%

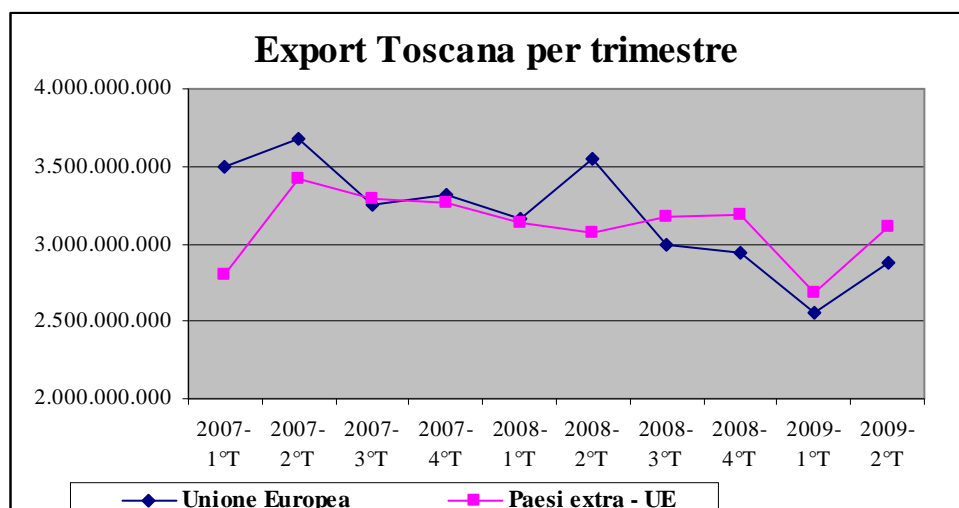
	K 71	Noleggio	1.783	1.604	28	35	16	1,7%	2,2%	-0,4%
	K 72	Informatica	6.243	5.658	89	66	17	1,6%	1,2%	0,4%
	K 73	Ricerca sviluppo	275	242	3	1	-1	1,2%	0,4%	0,8%
	K 74	Altri serv. Imprese	16.376	14.708	289	218	119	2,0%	1,5%	0,5%
M	Totale Sezione istruzione		1.246	1.141	10	10	4	0,9%	0,9%	0,0%
N	Totale Sanità serv.sociali		1.318	1.155	14	6	10	1,2%	0,5%	0,7%
O	Totale Servizi persona		17.936	16.857	187	177	93	1,1%	1,1%	0,1%
	O 90	Smaltim.rifiuti	427	373	1	4	7	0,3%	1,1%	-0,8%
	O 92	Attività' cult.sport	5.735	5.061	70	56	25	1,4%	1,1%	0,3%
	O 93	Altri servizi pers.	11.774	11.423	116	117	61	1,0%	1,0%	0,0%
	Totale non classificate		16.533	1.037	1.802	142	-1.649	173,8%	13,7%	160,1%
TOTALE			414.607	365.784	7.353	5.118	56	2,0%	1,4%	0,6%

<i>Grandi comparti e tipologia di società</i>		<i>Registrate</i>	<i>Attive</i>	<i>Iscritte</i>	<i>Cessate</i>	<i>Variazioni</i>	<i>Tasso di natalità</i>	<i>Tasso di mortalità</i>	<i>Tasso di sviluppo</i>
totale	società di capitale	87.290	62.789	1.234	550	92	2,0%	0,9%	1,1%
totale	società di persone	94.285	75.242	949	951	-50	1,3%	1,3%	0,0%
totale	imprese individuali	222.718	220.977	5.036	3.552	14	2,3%	1,6%	0,7%
totale	altre forme società	10.314	6.776	134	65	0	2,0%	1,0%	1,0%
manifatturiero	società di capitale	17.869	13.285	85	101	149	0,6%	0,8%	-0,1%
manifatturiero	società di persone	17.116	14.147	39	177	53	0,3%	1,3%	-1,0%
manifatturiero	imprese individuali	28.423	28.096	660	596	-2	2,3%	2,1%	0,2%
manifatturiero	altre forme società	652	406	7	5	0	1,7%	1,2%	0,5%
non manifattur.	società di capitale	69.421	49.504	1.149	449	-57	2,3%	0,9%	1,4%
non manifattur.	società di persone	77.169	61.095	910	774	-103	1,5%	1,3%	0,2%
non manifattur.	imprese individuali	194.295	192.881	4.376	2.956	16	2,3%	1,5%	0,7%
non manifattur.	altre forme società	9.662	6.370	127	60	0	2,0%	0,9%	1,1%

Esportazioni:

Esportazioni Toscana

periodo	UE	extra UE	Toscana totale	UE /Totale	var. stesso trim. anno prec.	Italia	Toscana/ Italia
2007-1° T	3.498.991.344	2.804.337.606	6.303.328.950	55,5%		89.473.188.165	7,0%
2007-2° T	3.677.182.887	3.417.803.376	7.094.986.263	51,8%		93.303.172.965	7,6%
2007-3° T	3.256.081.738	3.290.565.166	6.546.646.904	49,7%		87.777.577.849	7,5%
2007-4° T	3.314.156.994	3.269.341.640	6.583.498.634	50,3%		94.189.980.207	7,0%
2008-1° T	3.161.581.584	3.141.605.458	6.303.187.042	50,2%	0,0%	89.423.123.658	7,0%
2008-2° T	3.543.379.453	3.074.521.726	6.617.901.179	53,5%	-6,7%	97.773.840.394	6,8%
2008-3° T	2.993.331.709	3.177.222.275	6.170.553.984	48,5%	-5,7%	91.000.419.451	6,8%
2008-4° T	2.945.687.123	3.184.375.927	6.130.063.050	48,1%	-6,9%	87.608.706.104	7,0%
2009-1° T	2.556.002.987	2.682.925.595	5.238.928.582	48,8%	-16,9%	69.040.466.222	7,6%
2009-2° T	2.881.561.885	3.104.294.725	5.985.856.610	48,1%	-9,6%	72.785.551.067	8,2%



Forze di lavoro:

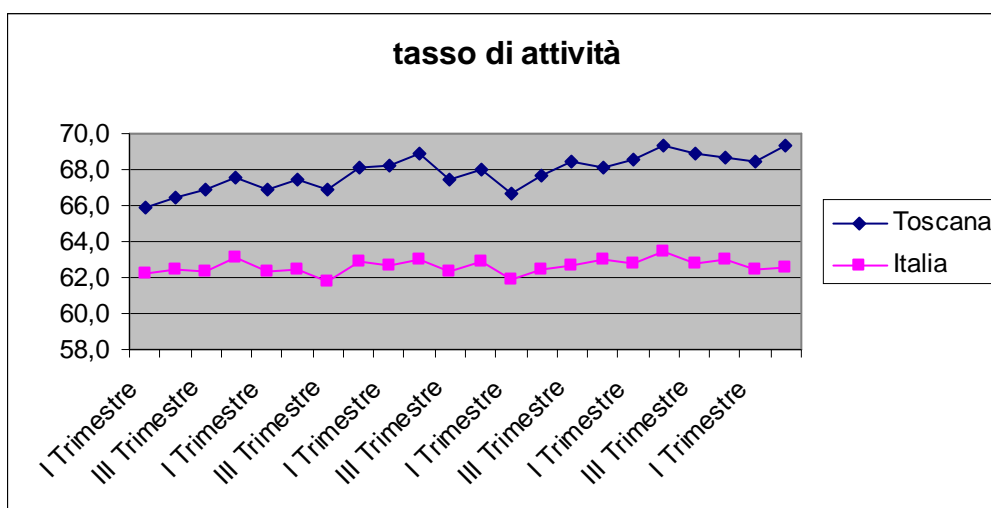
Tasso di attività		Toscana	Italia
		2004	I Trimestre
	II Trimestre	66,5	62,5
	III Trimestre	66,9	62,3
	IV Trimestre	67,6	63,1
2005	I Trimestre	66,9	62,3
	II Trimestre	67,5	62,4
	III Trimestre	66,9	61,8
	IV Trimestre	68,1	62,9
2006	I Trimestre	68,2	62,7
	II Trimestre	68,9	63,0
	III Trimestre	67,5	62,3
	IV Trimestre	68,0	62,9
2007	I Trimestre	66,7	61,9
	II Trimestre	67,7	62,5
	III Trimestre	68,4	62,7
	IV Trimestre	68,1	63,0
2008	I Trimestre	68,6	62,8
	II Trimestre	69,3	63,5
	III Trimestre	68,9	62,8
	IV Trimestre	68,7	63,0
2009	I Trimestre	68,5	62,4
	II Trimestre	69,3	62,6

Variazioni del tasso di attività (su anno precedente)

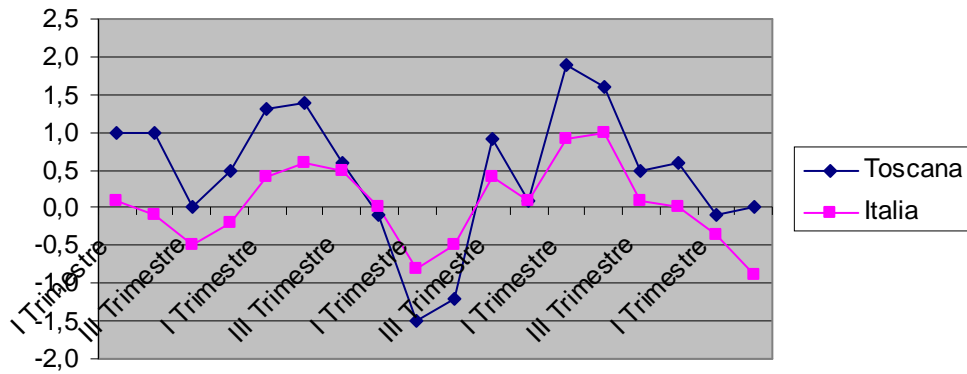
		Toscana	Italia
		2005	I Trimestre
	II Trimestre	1,0	-0,1
	III Trimestre	0,0	-0,5
	IV Trimestre	0,5	-0,2
2006	I Trimestre	1,3	0,4
	II Trimestre	1,4	0,6
	III Trimestre	0,6	0,5
	IV Trimestre	-0,1	0,0
2007	I Trimestre	-1,5	-0,8
	II Trimestre	-1,2	-0,5
	III Trimestre	0,9	0,4
	IV Trimestre	0,1	0,1
2008	I Trimestre	1,9	0,9
	II Trimestre	1,6	1,0
	III Trimestre	0,5	0,1
	IV Trimestre	0,6	0,0
2009	I Trimestre	-0,1	-0,4
	II Trimestre	0,0	-0,9

Tasso di disoccupazione

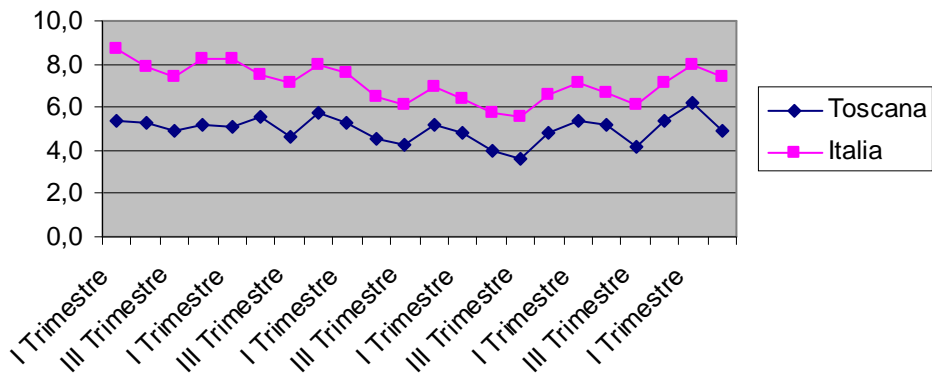
		Toscana	Italia	var. su anno prec. Tosc.	var. su anno prec. Ita.
2004	I Trimestre	5,4	8,7		
	II Trimestre	5,3	7,9		
	III Trimestre	4,9	7,4		
	IV Trimestre	5,2	8,2		
2005	I Trimestre	5,1	8,2	-0,3	-0,5
	II Trimestre	5,6	7,5	0,3	-0,4
	III Trimestre	4,6	7,1	-0,3	-0,3
	IV Trimestre	5,7	8,0	0,5	-0,2
2006	I Trimestre	5,3	7,6	0,2	-0,6
	II Trimestre	4,5	6,5	-1,1	-1,0
	III Trimestre	4,3	6,1	-0,3	-1,0
	IV Trimestre	5,2	6,9	-0,5	-1,1
2007	I Trimestre	4,8	6,4	-0,5	-1,2
	II Trimestre	4,0	5,7	-0,5	-0,8
	III Trimestre	3,6	5,6	-0,7	-0,5
	IV Trimestre	4,8	6,6	-0,4	-0,3
2008	I Trimestre	5,4	7,1	0,6	0,7
	II Trimestre	5,2	6,7	1,2	1,0
	III Trimestre	4,2	6,1	0,6	0,5
	IV Trimestre	5,4	7,1	0,6	0,5
2009	I Trimestre	6,2	7,9	0,8	0,8
	II Trimestre	4,9	7,4	-0,3	0,7



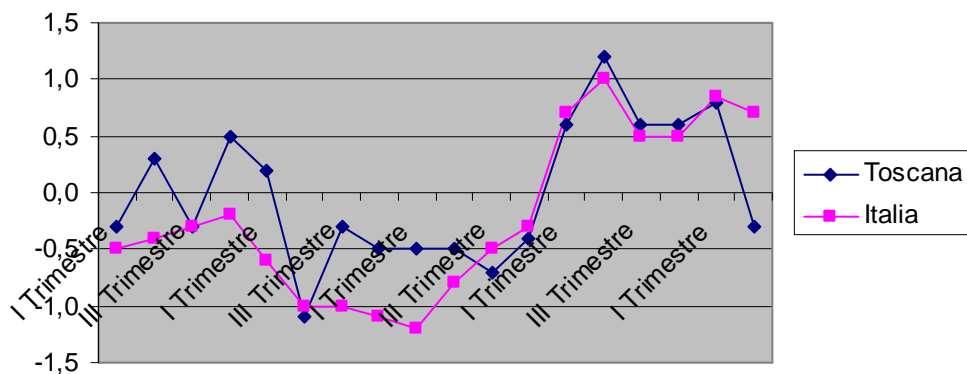
variazioni del tasso di attività



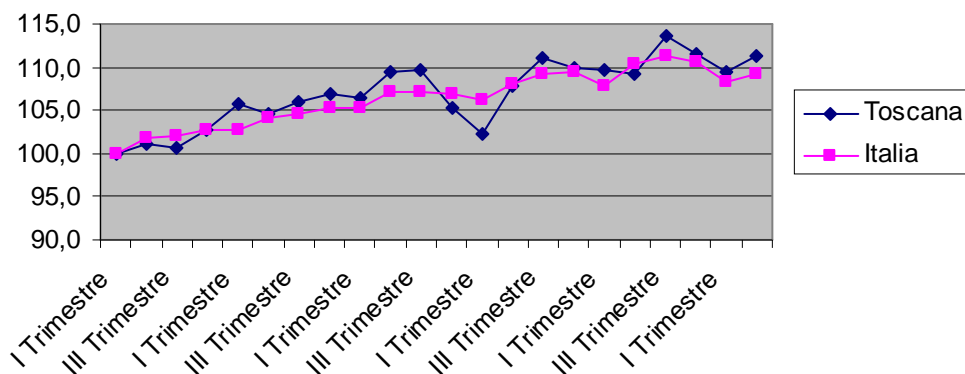
tassi di disoccupazione dal 2004



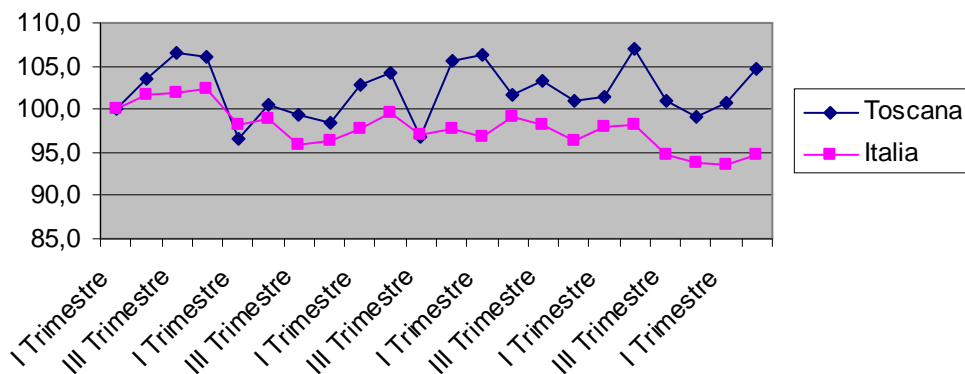
Variazioni del tasso di disoccupazione



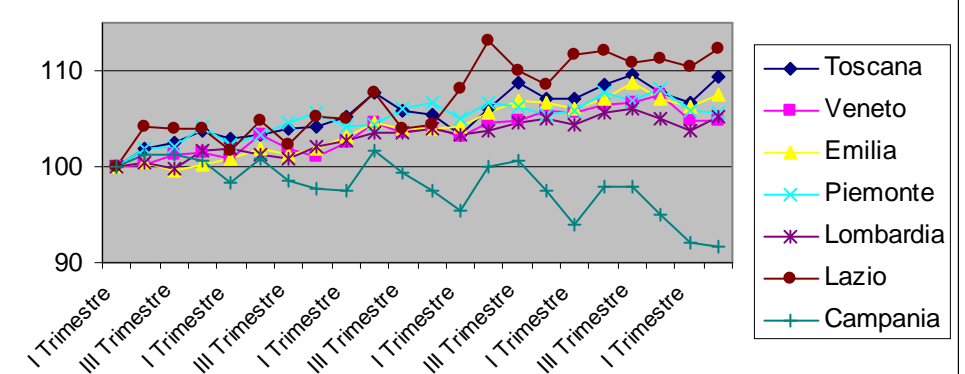
occupati dipendenti (I trim.2004=100)

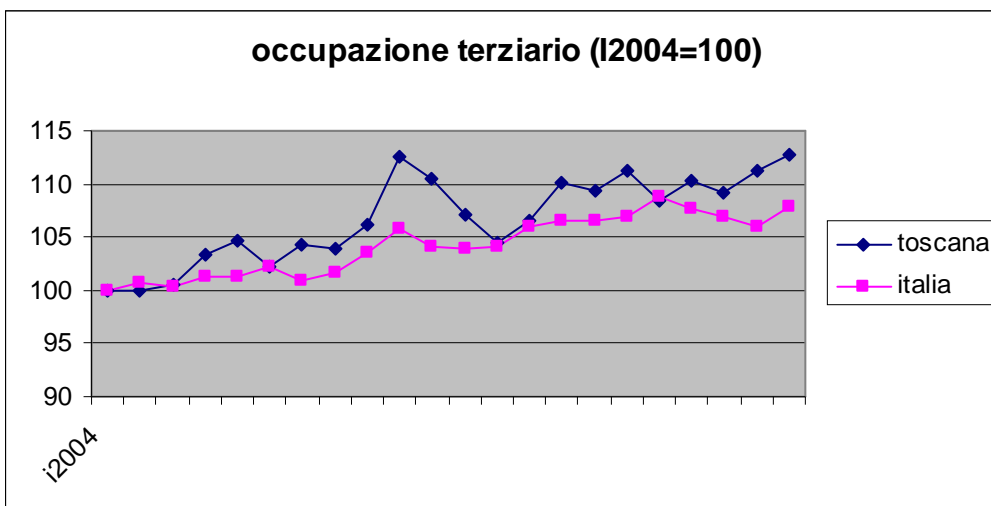
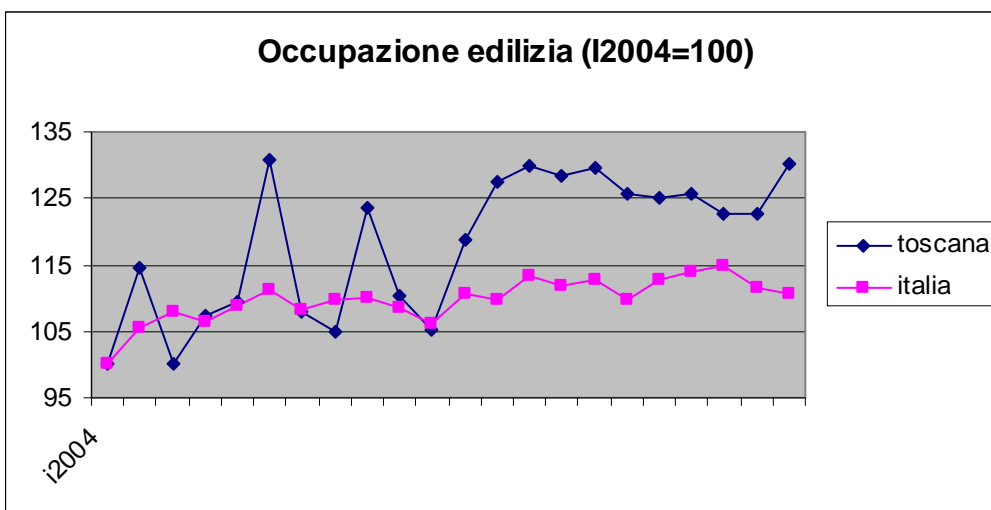
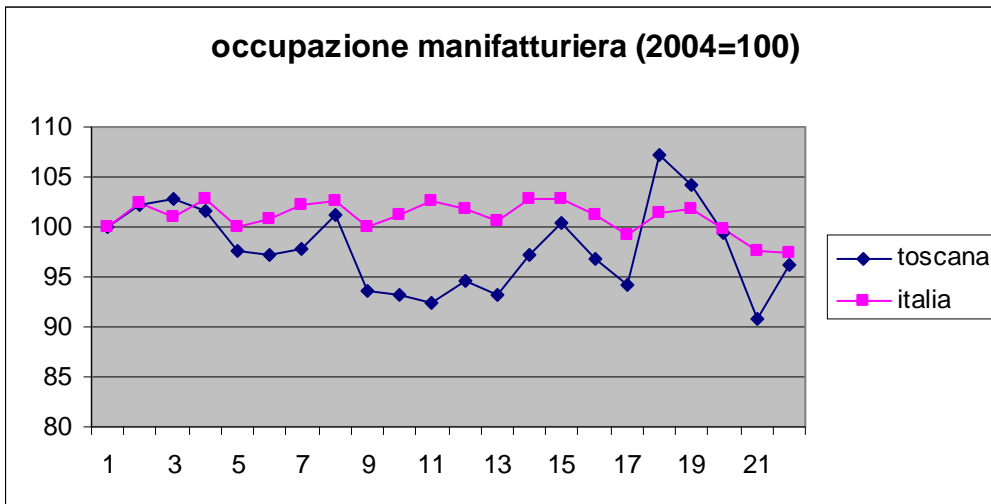


occupati indipendenti (I trim 2004=100)



occupati 2004-2009 per regione





Cassa Integrazione Guadagni:

Ore autorizzate da Inps nei mesi gennaio – ottobre

	2005	2006	2007	2008	2009	variazione	2008-2009
	genn-ott.	genn-ott.	genn-ott.	genn-ott.	genn-ott.	assoluta	percentuale
Att.connesse con agricoltura	0	2.841	0	0	0	0	nc
Estrazione minerali	37.138	7.285	6.486	1.920	28.144	26.224	1366%
Legno	174.593	100.501	61.094	92.313	618.773	526.460	570%
Alimentari	86.230	26.137	88.028	91.921	277.514	185.593	202%
Metallurgiche	51.871	68.798	32.107	9.232	2.717.536	2.708.304	29336%
Meccaniche	1.557.445	1.613.639	2.001.200	1.712.811	9.093.200	7.380.389	431%
Tessili	751.962	558.614	571.842	1.041.367	2.565.366	1.523.999	146%
Abbigliamento	373.048	266.301	290.213	282.692	971.500	688.808	244%
Chimica,gomma e plastica	102.565	103.117	144.259	108.498	1.573.882	1.465.384	1351%
Pelli, cuoio, calzature	1.145.410	810.420	456.580	435.792	2.525.663	2.089.871	480%
Lavoraz.minerali non metalliferi	370.471	409.148	412.308	397.642	1.157.808	760.166	191%
Carta, stampa ed editoria	40.379	44.619	73.352	56.826	407.490	350.664	617%
Installazione impianti edilizia	298.660	476.783	372.704	227.664	490.611	262.947	115%
Energia elettrica, gas e acqua	7.000	7.512	0	0	0	0	nc
Trasporti e comunicazioni	111.281	142.593	162.439	309.203	1.163.275	854.072	276%
Servizi e varie	41.405	5.249	15.051	21.740	198.034	176.294	811%
Tabacchicoltura	0	0	0	0	0	0	nc
Edilizia	2.023.729	2.566.917	1.464.622	1.806.675	3.793.188	1.986.513	110%
Commercio	34.501	46.904	38.116	119.398	340.661	221.263	185%
Totale	7.207.688	7.257.378	6.190.401	6.715.694	27.922.645	21.206.951	316%

Ore autorizzate da Inps, suddivise fra operai e impiegati (gennaio-ottobre)

	operai	impiegati	totale	% operai
Att.connesse con agricoltura		0	0	nc
Estrazione minerali	26.064	2.080	28.144	93%
Legno	568.328	50.445	618.773	92%
Alimentari	208.021	69.493	277.514	75%
Metallurgiche	2.240.119	477.417	2.717.536	82%
Meccaniche	7.663.432	1.429.768	9.093.200	84%
Tessili	2.092.770	472.596	2.565.366	82%
Abbigliamento	889.084	82.416	971.500	92%
Chimica,gomma e plastica	1.326.891	246.991	1.573.882	84%
Pelli, cuoio, calzature	2.377.233	148.430	2.525.663	94%
Lavoraz.minerali non metalliferi	1.027.884	129.924	1.157.808	89%
Carta, stampa ed editoria	369.349	38.141	407.490	91%
Installazione impianti edilizia	422.334	68.277	490.611	86%
Energia elettrica, gas e acqua	0	0	0	nc
Trasporti e comunicazioni	495.090	668.185	1.163.275	43%
Servizi e varie	158.192	39.842	198.034	80%
Tabacchicoltura	0	0	0	nc
Edilizia	3.771.346	21.842	3.793.188	99%
Commercio	134.541	206.120	340.661	39%
Totale	23.770.678	4.151.967	27.922.645	85%

Ore autorizzare da Inps per provincia (gennaio-ottobre)

	2008	2009	Var. %
Arezzo	1.177.024	4.014.294	241%
Firenze	1211902	6.000.089	395%
Grosseto	250.902	665.134	165%

Livorno	985.212	5.789.418	488%
Lucca	448.803	1.382.630	208%
Massa-Carrara	592.116	1.967.148	232%
Pisa	535.575	3.224.981	502%
Pistoia	245.635	1.079.332	339%
Prato	708.920	2.023.582	185%
Siena	559.605	1.776.037	217%
Toscana	6.715.694	27.922.645	316%